

Il Giornale d'Acqui

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: Anno L. 12.—
Semestre 6.—
Estero, Unione Postale 24.—
Neurologi e Ringraziamenti Lire 25 — Diffide e avvisi di vendita Lire 25
PAGAMENTI ANTICIPATI

Esce il Sabato di ogni settimana
OGNI NUMERO: CENTESIMI 20
ARRETRATO: CENTESIMI 30

Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI
PAGAMENTI ANTICIPATI
Si accettano corrispondenze purchè firmate - I manoscritti restano proprietà del giornale - Le lettere non affrancate si respingono.

ORARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI

Partenze Ferrovia: Alessandria ore 6,12* - 8,3 - 11,56 - 14,50* - 20,35 - Savona 4,32* - 9,52 - 13,41 - 18,44* - Asti 4,25* - 8,6 - 15,35* - 20,45 - Genova 5,45 - 8,5 - 11,55* - 18,35
Id. Automobili: Ponzone ore 10,30 - 18,30 - Cortemilia 9 - 16 - Fontanile 15 - Maranzana 15,30 - Alice B. 15,30 (solo al martedì) - Carpeneto Ovada 16,30 - Orsara-Ovada 16,15
Id. Varazze-Sassello ore 15 *

Arrivi Ferrovia: Alessandria ore 9,20 - 11,40* - 13,35 - 18,30 - 23,35* - Savona 7,56* - 11,50 - 20,25 - 22,10* - Asti 7,55 - 11,35* - 18,55 - 20,22* - Genova 7,40 - 11,25 - 14,45* - 20,30
Id. Automobili: Ponzone ore 8 - 14,30 - Cortemilia 7,30 - 15 - Fontanile 10 - Maranzana 9,40 - Alice B. 16 - Carpeneto Ovada 9,50 - Orsara-Ovada 9,40 - Varazze-Sassello 11,45
Nel giorno di Domenica saranno soppressi tutti i treni segnati con asterisco * - Al Martedì la partenza da Sassello viene effettuata alle ore 6,30 - Da Acqui alle ore 16.

Lo sciopero dei contribuenti

I contribuenti d'Italia si agitano contro il Governo e contro i Comuni. Il peso delle imposte e delle tasse è veramente schiacciante, ed è umano che l'individuo che pericola di essere schiacciato, tenti la salvazione. Noi non difendiamo nè Governo nè Comuni; ed abbiamo sempre combattuto la politica dello spreco e dell'insipienza. La guerra, fu affermato, è distruzione, è dispendio, è rovina: quando si perde e quando si vince. Non si discute più la guerra; la guerra è stata; i debiti esistono e bisogna pagarli.

Chi deve pagare? Tutti. Ma tutti dicono che devono pagare gli altri: Tizio afferma sempre di pagare troppo, mentre Caio paga poco: andate da Caio e vi dirà lo stesso di Tizio. In realtà c'è una sperequazione tributaria vergognosa: le classi medie di ogni categoria son quelle che sono più oppresse, perchè in alto si sa frodare con più abilità ed in basso c'è una specie di privilegio che esonera sempre, anche quando l'esonero è iniquità. Riconosciamo per primi che la politica finanziaria deve cambiare; che il contribuente italiano è sfinite, che bisogna economizzare su tutto e su tutti; ma.... troviamo esagerato dire ai contribuenti: *non pagate*.

Noi non ci entusiasmiamo alle notizie che giungono di scioperi e di serrate fiscali. Malinconie. Credere che uno sciopero fiscale possa mutare l'indirizzo di Governo in pochi giorni, è eresia. La massa semplicista potrebbe anche crederlo; ma chi dirige un simile movimento sa di fare della demagogia della più brutta e pericolosa specie. L'esempio potrà fruttare: se scioperano i contribuenti, senza che la stampa, che vuol chiamarsi dell'ordine, insorga decisa, nessuno potrà più nulla, quando i ferrovieri fermassero i treni e i postelegrafonici paralizzassero la vita del Paese. Quello che tante volte è stato deprecato perchè di marca sovversiva, non può essere approvato perchè di mar-

ca borghese: sarebbe un'ignominia per gli uomini savi ed un grande pericolo, per gli effetti, sulle masse. In certi momenti della vita di un popolo, può essere necessario giocare anche l'ultima, terribile carta dello sciopero fiscale. Sì, è vero: noi siamo angariati, tormentati, oppressi da un regime fiscale disumano: non si può più andare avanti così, perchè a fianco dei molti, moltissimi che non pagano niente o pagano pochissimo, pur avendo capitali e rendite cospicue, ci sono i disgraziati sui quali il fisco imperversa sino alla crudeltà.... ma per ciò predicare scioperi, ci corre. Quest'arma formidabile, pericolosa, rivoluzionaria, non può essere brandita solo perchè un Governo, perchè i Governi non sanno essere dei buoni finanziari, dei buoni amministratori. Ricordino i contribuenti italiani i miliardi di debiti che abbiamo, il grave peso degli interessi che l'onore impone di pagare e non rinnegare.

Noi siamo degli uomini di avanguardia e per questo possiamo dire il vero, anche se passeremo in tal modo per codini; ma gli uomini del conservatorismo più gretto che assumono pose rivoltose per non pagare anche quello che è giusto pagare, meritano la deplorazione generale di quanti amano sul serio il loro Paese. Noi diciamo ai galantuomini che ci leggono: non lasciatevi trascinare su di un terreno infido da demagoghi irresponsabili: ricordate che i miracoli non sono più di moda e che solo il tempo può darci una concreta revisione del nostro sistema fiscale. Usate la vostra forza, la vostra influenza, la vostra volontà a mutare lo spirito dei vostri rappresentanti politici per cui qualsiasi Governo senta di essere di fronte ad un Parlamento e non ad un *ciarlamento*. Questa è l'unica via che può condurre al rimedio, lentamente, ma sicuramente. Ma, per carità, non aggiungiamo alle molteplici piaghe dolorose che

insanguinano il bel corpo della nostra cara Patria, anche quella di uno sciopero dei contribuenti.

CIRCA IL COMITATO Pro Monumento "G. Saracco"

Il Cav. Pietro Beccaro ci ha ieri comunicato la seguente lettera che imparzialmente pubblichiamo, felici se le sue parole avranno dissipato un equivoco che veramente sarebbe stato increscioso per quanti amano ed augurano che le onoranze all'insigne Uomo di Stato riescano grandiose spontanee e degne della nostra città e circondario da Lui tanto amati.

Egregio Signor Direttore
Rispondo brevemente all'anonimo articolo apparso su cotesto giornale del 15 corr. censurante la mia opera quale Presidente del Comitato per l'inaugurazione del monumento a S. E. Giuseppe Saracco.

Amo supporre che l'autore dell'articolo, non essendo presente alla seduta del 12 Aprile, sia stato male informato, perchè io non ho detto affatto che non avevo invitato l'Università Israelitica, e la Società Cattolica per non dare carattere confessionale ai festeggiamenti, ma ad esplicita domanda rivoltami, ho detto che per la prima riunione, (*badi bene prima riunione*), la Società Eserciti promotrice, aveva invitato tutti i Sodalizi, Sindaco, Stampa, ecc: ma non le Associazioni aventi carattere confessionale, ciò che è ben diverso!

E che non in me nè nel primo Comitato, vi fosse nessuna idea di esclusione, lo provano due fatti consacrati nel verbale della Seduta redatto dall'Egregio sig. Bellafà funzionante da segretario.

Dicono gli appunti del verbale:
Il Presidente ringrazia ecc. e aggiunge: Si è pure deciso di chiamare i sigg. Convenuti per formare Comitato Esecutivo e nominare Comitato d'onore.
E più oltre dopo la discussione:
Il Presidente ringrazia oratori anche a nome associazione. Circa Comitato Esecutivo, dichiara che lascia a questa assemblea. Comitato Esecutivo dovrebbe avere larga base specialmente per raccogliere fondi. Pel Comitato d'onore si rimette pure a quanto farà il Comitato Esecutivo.

Difatti fu eletto un consiglio direttivo col preciso incarico di emanare nuovi inviti per la formazione definitiva su larghissima base del Comitato Esecutivo, di cui i presenti alla seduta non erano che una parte. Ora, dopo questo, se è nello spirito del Comitato di escludere gli Israeliti e quanti altri saranno ancora chiamati e vorranno portare il loro contributo, lascio alla cittadinanza di giudicare!

Quello che mi duole è che si cerchi di creare uno soisma sotto pretesto di deprecarlo. E questo fa suggel, con la dichiarazione che d'ora innanzi non risponderò più a nessun anonimo. Grazie, Egregio Direttore.
Con ossequio PIETRO BECCARO.

IL RICORSO di UN GRUPPO di MUTILATI

Moltissimi invalidi e mutilati di guerra ci comunicano di aver scritto all'Ill. mo Sig. Presidente - Opera Nazionale M. I. di guerra - Roma, la lettera che qui sotto trascriviamo:

« Abbiamo appreso in questi giorni con vivo rammarico e più che rammarico, dolore che la signora Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, Delegata della locale Opera Nazionale, è stata rimossa dalla carica che fino ad oggi e durante tutto il triste periodo della guerra aveva coperto con attività e spirito di sacrificio lodevolissimi. Noi, mutilati, invalidi e vedove di guerra colpiti nei nostri interessi dall'ingiusto provvedimento preso a carico di chi ebbe sopra tutto a cuore le miserie e i dolori della nostra classe e non soltanto ufficialmente come Delegata ma specialmente come madre esemplare e caritatevole, inviamo alla S. V. Ill. ma una fervida preghiera perchè il provvedimento venga revocato e la signora Ottolenghi reintegrata nella carica sempre tenuta in modo incomparabile. Speriamo vivamente nel di lei interessamento e Le presentiamo intanto i nostri grati ossequii. »

Acqui 4-4 - (Seguono le firme)
La lettera è breve ma racchiude nel giro, di poche frasi il dolore semplice e profondo di questa sfortunata classe costretta a cercare nelle sue ferite mal rimarginate, il soccorso materiale e morale che non le viene in giusta e meritata misura dagli Enti proposti alla nobile, doverosa assistenza.

La numerosa famiglia dei nostri mutilati e invalidi e vedove di guerra, cui il paese deve ogni gratitudine, da qualche tempo è in agitazione perchè vede trascurati i suoi sacri interessi. E l'ingiusto provvedimento preso a carico della signora Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, rimossa dalla carica di Delegata della locale Opera Nazionale, colpisce in pieno il cuore riconoscente di questa famiglia che vede con indicibile rammarico allontanata una di quelle caritatevoli anime che tanto fecero e sperano in opere di pubblica beneficenza. L'attività della signora Ottolenghi sviluppata in queste opere e le sue non poche benemerenzze sono dati eloquentissimi che diffondono una simpatia ed ammirabile luce su quasi tutta una vita trascorsa nel conforto e nel soccorso altrui.

Segretaria generale dell'Assistenza Civile per quattro lunghi anni, si occupò della distribuzione dei sussidi. Divise frutta, vino e biancheria agli Ospedali. Confezionò mezzo milione di scaldaranci. Al Comitato Combattenti, per il fronte, inviò gran numero di passamontagne e cravatte di lana e zanzariere. Raccolse carta per la Croce Rossa e ooi rottami un chilogramma d'oro e cinque chilogrammi d'argento. Fu dell'Assistenza ai profughi, l'animatrice. Nel 1917 il, Conte Zoppi istituì il Comitato pro

mutilati e la signora Ottolenghi ne fu sempre la provvida assistente con banchi con raccolte con serate di beneficenza.

Quando nel 1918 cominciarono a funzionare le Opere federate si dedicò intensamente alla Colonia Marina. Nel 1919 le Opere federate si sciolsero e allora istituì la *Pro fanciullezza*, continuazione sotto altra forma del Patronato scolastico, scrivendo nello Statuto di fondazione che i prescelti dovevano essere i figli degli orfani di guerra e dei mutilati. Incaricata dalla Croce Rossa dell'annuale distribuzione dei calendari, veniva poco dopo pregata dal Comitato di Torino per mezzo del Generale Rostagno, di occuparsi anche delle bibliotechine per i soldati. Delegata dell'Opera Nazionale M. I. di guerra diede a questa istituzione ogni sua iniziativa e il suo cuore.

Ma i firmatari della lettera sopra trascritta sentono un debito di riconoscenza per colui che: « non soltanto ufficialmente ebbe a cuore le miserie e i dolori della nostra classe, ma specialmente come madre esemplare e caritatevole... ». Ed è questo il vanto migliore della benefattrice che la carità operò, non per ambizione personale o smania di pubblici onori o fini più o meno leciti, ma solo per la carità, come nella purezza della massima evangelica.

La vita è piena di storie che raccontano come il benefattore dai suoi stessi beneficiati fu ripagato d'ingratitudine. Da colui che si scaldava la serpe in seno a tutti quegli infiniti casi che ci capitano ogni giorno sott'occhio.

Che sia questo forse il miglior sistema messo in pratica dai maggiori beneficiati, per sdebitarsi? Anche se il contrario non è provato, quasi sempre chi fa del bene raccoglie del male. Ma per fortuna non da tutti.

Ci sono ancora dei cuori che vibrano al palpito della riconoscenza. E questi cuori vogliono collocare soltanto i meritevoli nel posto degno, additarli alla pubblica stima, smascherare gli inetti e gli ingrati e si augurano che il loro desiderio venga, come si deve, accolto.

Convegno Magistrale Circondariale

La classe Magistrale, allo scopo di ottenere la soluzione di immediati ed impellenti problemi economici della classe: riforma del Monte Pensioni; compensi per ore in più dell'orario; perequazione stipendi, ha indetto un Convegno Circondariale nella nostra Città per il giorno 27, alle ore 9,30, nel salone della Società Operaia col seguente ordine del giorno:

Riforma del M. P.: relatore Farina della Commissione Reale per la riforma del M. P.;
Compensi per ore straordinarie; perequazione degli stipendi: relatore Lanfranco Abate.
Al convegno è assicurato l'intervento degli on. Torre e Baracco, del sig. R. Provveditore cav. Mondino, del sig. Ispettore prof. Curino.

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi
Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sciatica, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. — Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese
PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL
Scrivere: SOCIETÀ ALTA (Terme d'Acqui) Ferrovie GENOVA-ACQUI-TORINO